

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

15
sabato 13 ottobre 2007

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Record

Il petrolio torna a correre segnando a New York un nuovo record a 84 dollari. Secondo l'agenzia Bloomberg, la corsa sarebbe dettata dalle preoccupazioni del mercato per l'eventualità di un attacco della Turchia alle basi dei separatisti curdi del Pkk nel Kurdistan iracheno.



IL MINISTERO LANCIA UN NUOVO BTP A 30 ANNI

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato a Abn Amro Bank, Bnp Paribas, Citigroup Global Markets, Jp Morgan Securities, Monte dei Paschi di Siena Capital Services il mandato per il collocamento sindacato di un nuovo Btp a 30 anni con scadenza 1° Agosto 2039. La transazione sarà effettuata nel prossimo futuro, in relazione alle condizioni di mercato. E quanto si legge in una nota del dicastero di via XX Settembre.

POSTE ITALIANE PROPONE IL PAGAMENTO VIA CELLULARE

Poste si appresta a lanciare «per fine novembre» il servizio che consentirà di effettuare pagamenti tramite cellulare. Lo ha confermato l'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi. Grazie a quest'iniziativa sarà possibile effettuare versamenti o spostamenti di denaro su conto correnti banco posta via telefonino. «In prima battuta - ha spiegato Sarmi - offriremo i nostri servizi. Certo uno start up di sei mesi non è facile».

Mutui: peso modesto, ma la fiducia è indebolita

Il direttore di Bankitalia, Saccomanni, traccia un bilancio in chiaroscuro dell'attività finanziaria

di Laura Matteucci / Milano

FIDUCIA In questo momento il «ritorno alla fiducia» è ancora «insufficiente», fiducia «su cui l'attività di finanziamento si deve basare». Il direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, nel suo intervento al Montepaschi Vita Annual Forum, torna sul

tema dei mutui subprime e della crisi finanziaria che hanno innescato. Vero è che «la tenuta dell'economia reale è buona», dice il presidente del Consiglio Romano Prodi, al termine di un colloquio a palazzo Chigi con il presidente dell'eurogruppo Jean Claude Juncker. Vero è anche che l'esposizione degli intermediari italiani «è complessivamente modesta», riprende Saccomanni. E però: «Bisogna prestare attenzione alle implicazioni che le turbolenze possono avere sul nostro sistema finanziario». «Tutti gli sforzi - dice Saccomanni - mirano a ricreare condizioni di fiducia, con immissioni di liquidità da parte delle banche centrali e attraverso la discussione dei problemi, oltre all'invito a fare presto pulizia nei bilanci per dare certezza sulle perdite accumulate per una ripresa della normale attività interbancaria». È proprio quello interbancario il comparto che più di altri soffre della crisi di reputazione e di fiducia nei mercati. Occorre quindi che dall'esperienza di mutui «si traggano indicazioni utili per il futuro», sia circa il funzionamento del mercato finanziario, sia per quanto riguarda l'intervento regolamentare volto a contenere le conseguenze di eventuali fallimenti del mercato. È ancora presto per trarre chiare indicazioni sul che fare, chiarisce il direttore di Bankitalia, anche perché in materia sono in corso analisi approfondite sia a livello europeo, Ecoin e Bce, sia a livello internazionale nell'ambito del G7

e del Financial Stability Forum, presieduto dal governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. «Occorrerà riflettere sul grado di trasparenza del comparto della finanza strutturata, soprattutto con riferimento alla allocazione dei rischi - spiega Saccomanni - sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio di liquidità da parte delle banche; sui meccanismi di valutazione e di pricing dei prodotti di credito strutturati, nonché sui modelli utilizzati dalle agenzie di rating nel processo di assegnazione dei loro giudizi». In particolare Saccomanni fa riferimento a quei «prodotti altamente opachi di cui non è noto come possono reagire in condizioni di stress», e sottolinea la «necessità di una maggiore standardizzazione» dei prodotti strutturati. In ogni caso, al di là della necessità di disegnare regole prudenziali sempre più efficaci, «l'esperienza delle recenti turbolenze mostra chiaramente l'importanza della reputazione e della fiducia nei mercati finanziari». La crisi dei mutui continua intanto a farsi sentire. Saltano le prime teste ai vertici di Citigroup, dopo che il colosso bancario americano ha accusato una mega perdita da 3,3 miliardi di dollari a seguito della crisi del credito scatenata dalle insolvenze sui subprime. Il presidente e ad Chuck Prince ha annunciato che due manager di primo piano lasceranno le rispettive cariche. E, secondo i dati diffusi dalla società immobiliare RealtyTrac, a settembre è raddoppiato rispetto al settembre 2006 il numero di famiglie americane che hanno perso il diritto di riscatto della propria casa. Insomma, al di là dell'oceano si fa sempre più fatica a pagare il proprio mutuo e spesso si finisce per vedersi portare via la casa.



La lunga coda dei risparmiatori della banca inglese Northern Rock. Foto Ap

ASSICURAZIONI

Monte Paschi e Axa: un'alleanza che si può estendere ad altri settori

La relazione tra Mps ed Axa, partner del Montepaschi in Mps Vita «si potrebbe estendere anche ad altri settori». Così annuncia Giuseppe Mussari, presidente di Banca Mps, all'apertura del Forum annuale Monte Paschi, la società nel cui capitale è entrato il gruppo francese con il 50% del capitale e la gestione operativa. La nuova gestione francese è già attiva con l'arrivo da Parigi dell'amministratore delegato Frederic de Courtois, anche se all'operazione manca l'ultimo via libera dell'Isvap. L'autorità guidata da Giancarlo Giannini ha chiesto infatti ulteriore documentazione al gruppo Axa per un'operazione realizzata in Spagna. Si punta, in ogni caso, a completare l'iter entro ottobre.

La collaborazione tra Siena e Axa ha già portato all'acquisto di Axa Sim, ricorda Mussari. Per il futuro, ha aggiunto il manager della banca senese senza entrare nel dettaglio, «vedremo». «Oggi, al netto di quello che devono fare i regolatori - ha spiegato ancora Mussari - abbiamo una alleanza di grande rilievo con uno dei maggiori partner assicurativi a livello internazionale. Si tratta di una relazione di lungo periodo e l'accordo tra i due gruppi potrebbe estendersi anche ad altri settori». Il gruppo Mps, nel frattempo, risulta in crescita. «Dall'inizio dell'anno a settembre è cresciuto di 110mila clienti netti in più», dice infatti il direttore generale di Banca Mps, Antonio Vigni, nel corso del Forum.

I fondi del «cinque per mille» sono 329 milioni

La ripartizione dell'Agenzia delle entrate: la distribuzione a favore di 29.532 beneficiari

/ Milano

VOLONTARIATO Arriveranno entro la fine dell'anno i fondi che circa 15,8 milioni di italiani, hanno deciso di destinare alle organizzazioni di volontariato, agli istituti di ricerca e ai comuni per le loro attività sociali. L'agenzia delle Entrate ha infatti completato la ripartizione delle scelte che destina 329 milioni di euro a circa 29.532 beneficiari, tra cui poco meno di 21mila associazioni di volontariato, rimaste dopo la scrematatura fatta dei non aventi diritto. La maggior parte dei fondi

(192,9 milioni di euro) andranno alle Onlus, mentre agli istituti di ricerca scientifica e a quelli della ricerca sanitaria andranno rispettivamente 51,1 e 46,7 milioni. Per i comuni il beneficio sarà invece di 37,9 milioni. In testa alla classifica delle associazioni e degli istituti che riceveranno entro la fine dell'anno le imposte devolute dagli italiani, c'è l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, che incasserà 28 milioni solo come associazione di ricerca scientifica, ma aggiungerà anche ulteriori fondi come Istituto di Sanità (5,4 milioni) e come Ente del volontariato (4,3 milioni). Nonostante il gran numero di

associazioni che riceverà fondi, tra le quali non mancano Enti di confine rispetto alla normativa del volontariato, le scelte dei contribuenti italiani si sono focalizzate verso le più note e grandi associazioni. Sono 16 quelle che riceveranno oltre un milione di euro: prima tra tutte l'Unicef (5,9 milioni), seguita da Medici Senza Frontiere (4,9 mln), dall'associazione

Tra i fondi per attività sociali nelle città Roma incassa il doppio di Milano e il triplo di Torino

Emergency fondata da Gino Strada (4,5 mln), dall'Airc (4,3 mln), e dall'AcI (3,4 mln). Nell'elenco degli enti della Sanità, a fare la parte del leone saranno gli istituti che si occupano di tumori. In testa l'Istituto Europeo di Oncologia (7,8 mln), seguito dal San Raffaele (6,7 mln), e dall'Istituto nazionale Ricerca sul Cancro (5,4 mln). Al quarto posto l'istituto Gaslini, che si occupa di bambini. Il comune che riceverà il maggior numero di aiuti, per le proprie attività sociali, è quello di Roma: riceverà 1,5 milioni di euro, il doppio dell'importo che incasserà Milano (756 mila euro) e più del triplo di Torino (465 mila euro). L'importo medio devoluto da ogni contribuente è di 25,7 euro, con una

punta di 27,3 euro per la ricerca scientifica, 26,5 euro per il volontariato, 24,7 euro per la spesa sanitaria e 21,7 euro per i comuni. «Gli italiani dunque - spiega l'Agenzia - hanno ampiamente utilizzato la possibilità offerta dalla legge finanziaria del 2006, di destinare una quota della propria Irpef a finalità sociali». Quale sarà ora la procedura che permetterà ai vari beneficiari di disporre dei fondi ormai ripartiti? I dati individuati dall'agenzia delle entrate passeranno alla ragioneria di stato e poi ai vari dicasteri competenti ai quali spetterà la distribuzione concreta dei fondi. Fondi che, ha assicurato il direttore dell'agenzia, Massimo Romano, arriveranno in gran parte entro il 2007.

Montezemolo: «Meno Stato in economia e più nel sociale»

Il leader di Confindustria chiede decisioni condivise per risolvere i problemi del Paese. Sulla Fiat: stiamo mantenendo gli impegni

di Marco Ventimiglia / Milano

«Mai come oggi abbiamo bisogno di meno Stato nell'economia. Ne serve di più nella società civile, nella giustizia e nella sicurezza, ma nell'economia lo Stato faccia un passo indietro». È questa la ricetta per i mali del paese fornita da Luca Cordero di Montezemolo in occasione del convegno sui 20 anni della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici culturali di Torino. Per avvalorare il ragionamento, il presidente di Confindustria Montezemolo ha citato il caso dell'Alitalia: «Ci aspettiamo i cinesi e gli indiani, ma non abbia-

mo una compagnia che sia in grado di fare voli come le altre. Speriamo che prima o poi finisca anche questo, perché abbiamo avuto spesso tante lezioni dallo Stato di gestione dell'impresa e dell'economia, ma alla prova dei fatti quando ha gestito delle imprese non ha dato grandi esempi». Per Montezemolo anche sul fronte della capacità di attrarre turisti i risultati non sono positivi: «Se l'Italia - ha ricordato - era il primo Paese al mondo negli anni 70, è diventato il quinto negli anni 90 e tutte le previsioni la danno in discesa fino al set-

timo. Vuol dire che se si è lavorato male perché le bellezze ci sono, ma il Paese non ha saputo sfruttare quello che con l'industria è il suo core business». Il numero uno di Confindustria ha proseguito sottolineando che «c'è qualcosa che non funziona se l'Italia attrae solo il 2% degli investimenti stranieri in Europa e se si fa enorme fatica ad attirare studenti stranieri. Eppure, il turismo è importante sotto tre aspetti: è un grandissimo business per il Paese, significa promozione di territori e opportunità di nuovi business, capacità di mettere in vetrina bellezze e qualità. Dunque, se il settore pubblico non è in grado di

gestire e valorizzare il patrimonio culturale, ben venga una corretta gestione da parte dei privati con i controlli necessari». Montezemolo si è poi soffermato sul caso di Pompei: «Pensate se gli Stati Uniti avessero un sito simile. Un grande leader che l'ha visitato è rimasto incantato, ma ha osservato che non c'erano alberghi, negozi e librerie adeguati. Per risolvere problemi di questo genere servono delle decisioni condivise che non sono né di destra né di sinistra, ma servono per il bene di tutti». Poi, mossosi il cappello di presidente della Fiat, non è mancato

un commento sull'andamento del gruppo: «Sono molto soddisfatto - ha dichiarato Montezemolo - faremo una chiusura dell'anno in cui ancora una volta manterremo gli impegni presi in linea con le aspettative». Infine, una sottolineatura sull'ultima nata del gruppo: «Sono rimasto molto soddisfatto nel constatare che arrivando con la mia 500 rossa all'apertura dell'anno accademico della Luisi si è fermato il traffico, non soltanto a dimostrazione di una grande simpatia nei nostri confronti, ma anche del grande successo che sta riscuotendo questa macchina in Italia e anche all'estero».

EDITORIA

Sajeva lascia la Stampa per guidare la Mondadori Pubblicità

Angelo Sajeva sarà il nuovo amministratore delegato di Mondadori pubblicità del 5 novembre e prenderà il posto di Eduardo Giliberti che lavora nel gruppo di Segrate da oltre dieci anni. Sajeva è attualmente amministratore delegato dell'Iteidi, la società del gruppo Fiat che pubblica La Stampa. Quindi il manager passa da un concorrente all'altro. «Dal 5 novembre prossimo - si legge in una nota - Angelo Sajeva assumerà la responsabilità della Divisione Pubblicità del gruppo Mondadori. Al Consiglio di amministrazione della controllata Mondadori Pubblicità verrà infatti proposta, nella

stessa data, la nomina di Sajeva ad amministratore delegato». Sajeva, nato a Palermo, 53 anni, laureato in ingegneria meccanica, ha lavorato, a partire dal 1981, in Publikompass, concessionaria di pubblicità del gruppo Fiat. Prima responsabile dell'area Nord Italia, poi direttore commerciale pubblicità nazionale, quindi direttore generale dal 1996 fino alla nomina ad amministratore delegato, avvenuta nel 2001. Nel luglio 2006 Sajeva assumerà la responsabilità della Divisione Pubblicità del gruppo Mondadori. Al Consiglio di amministrazione della controllata Mondadori Pubblicità verrà infatti proposta, nella